

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, art. 9, c. 2. Dichiarazione dello stato di preallarme sul territorio regionale per fronteggiare la crisi idrica dovuta alla perdurante siccità.

**DECRETO DEL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, ASSESSORE DELEGATO
ALLA PROTEZIONE CIVILE, D'INTESA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Decisione È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dalla data odierna e fino al 31 luglio 2022, lo stato di preallarme sul territorio regionale, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'aggravarsi della crisi idrica dovuta alla perdurante siccità e di avviare tutti gli interventi atti a salvaguardare la pubblica incolumità.

Atti presupposti La dichiarazione di livello di severità alta, in particolare sulle Regioni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, resa in data 22 giugno 2022 dall'Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Decreto del Presidente della Regione 23 giugno 2022, n.077/Pres, con il quale è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica sul territorio regionale e sono state individuate le conseguenti azioni a tutela dell'ambiente e dell'economia.

D.P.Reg. 22 maggio 2018, n. 0129/Pres di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.

Motivazione La critica situazione delle risorse idriche sul territorio regionale che si sta manifestando sia sui corsi d'acqua superficiali che nei bacini idrici e nelle falde sotterranee, deriva da una carenza di precipitazioni iniziata a manifestarsi già dal mese di dicembre 2021 e proseguita con mancanza di apporti nivali e di precipitazioni primaverili.

Il lungo perdurare di stabilità meteorologica con temperature molto elevate e l'assenza di precipitazioni significative, sta comportando diffuse situazioni di crisi tenuto conto delle crescenti esigenze necessarie a far fronte ai fabbisogni idropotabili ed irrigui.

In data 27 giugno 2022 si è tenuto un incontro con i gestori del servizio idrico integrato, la direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio Gestione Risorse Idriche e la Protezione Civile della Regione, in cui i soggetti gestori hanno segnalato situazioni di potenziali criticità idriche per le aree montane e della bassa pianura in particolare per le utenze servite da pozzi privati, conseguenti al repentino e continuo abbassamento della falda idrica; analogamente alcune prese acquedottistiche si sono prosciugate nella parte montana del territorio regionale per le

quali i gestori del servizio idrico integrato stanno operando con autobotti per sopperire alla carenza d'acqua potabile che alimenta i serbatoi degli acquedotti.

Al fine di provvedere all'attuazione di quanto necessario per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'aggravarsi della crisi idrica e garantire l'approvvigionamento idrico a tutte le abitazioni e agli allevamenti di animali, risulta, pertanto, indifferibile l'adozione dello stato di preallarme con decorrenza dalla data odierna e fino al 31 luglio 2022.

**Riferimenti
normativi**

L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento all'art. 9 comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi.

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

PER L'INTESA:

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- dott. Massimiliano Fedriga -